

ADN0397 3 POL 0 RTD POL NAZ RLA

SANITA': ROMANO (FIALS CONFSA), SU RIENTRO DA DEBITO REGIONE METTA A FRUTTO BENI DA ASL =

Roma, 20 set. - (Adnkronos) - "Entro la fine di questo mese la presidente della regione Renata Polverini, in qualita' di commissario ad acta per la Sanita', dovra' presentare al governo il piano di rientro dal debito. Ma il corposo documento e' totalmente privo di misure in grado di garantire un gettito di denaro certo". Queste le parole di Gianni Romano, segretario regionale della Fials Confasal, a margine di un'assemblea straordinaria di tutte le componenti sanitarie distrettuali che compongono l'organizzazione nelle Asl, aziende ospedaliere, policlinici e Irrcs.

"Infatti e' totalmente assente l'estimo dei beni dell'ex Pio Istituto di Santo Spirito, delle ex casse mutue Inam, Enpas, Inadel gia' proprietari di immobili e terreni del valore di decine di miliardi di euro. Beni che ormai sono parte integrante del patrimonio delle Asl e che potrebbero essere messi a frutto per sanare l'intero deficit sanitario nel quale imperversa la nostra regione", continua Romano.

"La presidente Polverini - continua Romano - come ci si aspetta da un avveduto e impegnato amministratore, dovrebbe verificare capillarmente tutto il patrimonio immobiliare ereditato dalle Asl a seguito della legge di riforma del servizio sanitario nazionale dall'ex Pio Istituto di Santo Spirito e dalle ex casse mutue assistenziali. Così facendo vedra' che l'ammontare e' enorme: comprende anche gli ospedali del San Giacomo, San Filippo Neri, San Camillo, Forlanini, Sant'Eugenio e una consistente porzione del Policlinico Umberto I". (segue)

(Mme/Zn/Adnkronos)
20-SET-10 13:45

ADN0413 3 POL 0 RTD POL NAZ RLA

SANITA': ROMANO (FIALS CONFSA), SU RIENTRO DA DEBITO REGIONE METTA A FRUTTO BENI DA ASL (2) =

(Adnkronos) - "E su questo ammontare - prosegue Romano - incidere con operazioni immobiliari rivalutative potrebbe essere una chiave di volta per ripianare i debiti pregressi senza intaccare i livelli essenziali di assistenza (Lea) e le carriere dei dipendenti che invece sarebbero a rischio procedendo con un piano di rientro senza risorse fresche di cassa. Si tratta di circa 18mila ettari di tenute in zone di pregio, tra Santa Severa e Palidoro, altri 41 stabili nella Capitale, 266 appartamenti, palazzi d'epoca in centro, decine e decine di fabbricati a Monteromano, Castel di Guido, Tarquinia, Palidoro e Santa Severa".

"Di fatti sia mettere a frutto porzioni di questi immobili, sia procedere alla parziale ipoteca di alcuni edifici, terreni o anche complessi di fabbricati e altrettanto rivalutare i canoni di locazione dei beni affittati secondo le scadenze contrattuali produrrebbe entrate consistenti. Insomma per fare cassa - conclude Romano - invece, di mettere le mani in tasca ai cittadini imponendo ulteriori imposte percentuali su Irap e Irpef, questa e' una soluzione non solo praticabile in tempi rapidi ma soprattutto potrebbe essere foriera di operazioni finanziarie lodevoli visto che il patrimonio, se dovutamente gestito, si aggirerebbe su miliardi di euro".

(Mme/Zn/Adnkronos)

20-SET-10 13:50

rass sta ADN beni ASL1.txt